

COSÌ LA BLOCKCHAIN DIFENDE LE FILIERE MADE IN ITALY

Domanda: Qual è lo stato dell'arte nell'impiego di tecnologie avanzate nell'industria e nei servizi?

Risposta: Parto da alcuni numeri per spiegare perché parliamo tanto di tecnologie di tipo blockchain, big data, machine learning e così via. Se volessi scaricare sul mio computer tutta Internet ci metterei 181 milioni di anni. Ogni giorno gli utenti di internet producono qualcosa come 2.500 miliardi di miliardi di bytes. Se questi fossero centesimi ricoprirebbero la superficie terrestre per cinque volte. Si stima che nei prossimi tre, cinque anni questa dimensione di dati quadruplicherà. Altre stime valutano fra i 30 e i 50 miliardi di device connessi al 2023. La metà di essi saranno altri device, non persone non smartphone, ma device che comunicano con altri device in autonomia senza che un utente umano intervenga o veda l'informazione che passa attraverso. Il consumo mensile personale delle persone sul cellulare arriverà fino a 80 giga.

D. Che impatto avrà tutto ciò sul lavoro?

R. Nel 2012 è stata fatta una valutazione su quanto dell'universo digitale di allora veniva analizzato: era solo lo 0.5%. Se pensiamo a come è cresciuto l'universo digitale in questi ultimi anni capiamo che il grosso problema oggi è che con i mezzi tradizionali noi non stiamo dietro alla dimensione e alla velocità di crescita del dato.



Alessandro Mantelli, CTO Soluzioni Innovative, Almoviva

D. Quindi?

R. Abbiamo bisogno di tecnologie che ci consentano di analizzare, prendere decisioni e fidarci di queste decisioni. In tale contesto, quello che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo in questo periodo ci rende sempre più consapevoli di come l'universo digitale sia un elemento fondamentale e in crescita. Poiché usare la leva digitale è importante, occorre avere a disposizione dei servizi che permettano di sfruttare la tecnologia in modo semplice, soprattutto per le piccole e medie imprese che non hanno la possibilità di entrare nel dettaglio di come si può utilizzare una blockchain o l'intelligenza artificiale ma devono poter utilizzare i servizi che sfruttano queste tecnologie.

D. Qual è la vostra proposta?

R. Rendere le tecnologie di frontiera una soluzione semplice da utilizzare da parte di clienti pic-

coli e grandi. Per farlo abbiamo realizzato piattaforme che adattano l'utilizzo della tecnologia all'organizzazione produttiva, per esempio alle tematiche della procedura di filiera perché è ormai un valore condiviso l'importanza di valorizzare le filiere e il prodotto delle filiere, per esempio nel mondo agricolo, nella vitivinicoltura.

D. In concreto che cosa succede?

R. Consorzi e reti di imprese possono tracciare il percorso di un prodotto e del processo di

gestione del prodotto durante la filiera con blockchain, in maniera tale che il dato che ognuno aggiunge a questa piattaforma sia da una parte assolutamente sicuro dall'altra rimanga di proprietà di chi lo inserisce o condivisibile lungo la filiera.

D. Il vantaggio?

R. Avere un'impronta di prodotto che garantisca la fonte e il processo con cui arriva a destinazione, il che, ovviamente, aumenta il valore di quel prodotto e di conseguenza tutto il tema del made in Italy.

D. Un altro esempio?

R. L'utilizzo della blockchain nelle architetture centralizzate, per esempio in alcuni mercati come quello delle micro assicurazioni che necessitano di automatismi nella generazione di contratto ma al tempo consentono un alto grado di personalizzazione.